



LA FONTANA DEL VILLAGGIO



*Mensile interno della Parrocchia Santuario di S. Biagio V. M. Piazza Garibaldi, Cardito (NA) Parrocchia della Diocesi di Aversa
Tel. e Fax 081 8316158 E-mail: parrocchiasbiagio@libero.it Sito web: www.santuariosanbiagio.it
Anno XVIII- N° 138 Domenica 29 Gennaio 2017*

Carissimi, è con grande gioia nel cuore che ci apprestiamo a celebrare nella fede la solennità del nostro Santo Patrono San Biagio. Egli è per tutti noi testimone credibile e fedele delle meraviglie fatte dal Signore attraverso l'annuncio della Parola di Dio e il servizio ai fratelli. Vogliamo vivere questo momento di festa come testimonianza, non solo delle nostre tradizioni civili e religiose, ma soprattutto del nostro continuo sforzo di incarnare il Vangelo nella storia di ogni giorno.

Il vostro Parroco don Nicola
La solennità del Santo Patrono sarà celebrata come lo scorso anno: 3 Febbraio, giorno della Solennità, sarà solo Festa Liturgica. La Festa cittadina la celebreremo verso la fine di Settembre.



PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

31 Gennaio: ore 17.00

Intronizzazione del Santo Patrono e inizio del Triduo in preparazione alla Solennità. Il Triduo sarà predicato da don Alessandro Arnone.

2 Febbraio:

Celebrazione della Presentazione del Signore.

Ore 18:30 Celebrazione Eucaristica dei primi vesperi della Solennità con la benedizione del pane, dell'olio e delle candele.

3 Febbraio: Festa Liturgica:

S. Messe ogni ora dalle 07.00 alle 13.00
e alle ore 16.30; 17.30; 20.00

ORE 18.30 S. Messa presieduta dal nostro Vescovo
Mons. Angelo Spinillo

La preghiera di Jim

In questo periodo ci è stata girata da don Nicola via web, la storia di Jim.

L'uomo si recava in chiesa, sempre a mezzogiorno, perché lavorava nella zona ed aveva solo mezz'ora per il pranzo. Approfittava di questo tempo per fare visita a Gesù nel Tabernacolo, ma potendosi fermare solo per un momento, egli si inginocchiava e gli rivolgeva queste parole: "Signore, sono venuto nuovamente per dirti quanto mi hai reso felice quando mi hai liberato dai miei peccati non so pregare molto bene, però ti penso tutti i giorni ... Beh, Gesù ... qui c'è Jim a rapporto".

La storia continua, ma a me interessano due cose: l'atteggiamento di Jim e la sua semplice preghiera.

L'atteggiamento di Jim è di profonda gratitudine, di grande amore. Questi sentimenti lo spingono a far visita tutti i giorni a Gesù, anche se il tempo a disposizione è poco. Egli crede vivamente che Gesù sia presente nel Tabernacolo e la sua vicinanza lo riempie di gioia.

Jim conosce la bruttezza del peccato, non lo minimizza, non cerca alibi. Sa che questo toglie la felicità e la dignità ad ogni uomo e, per questo, il suo cuore è colmo di riconoscenza verso il Signore che lo ha redento.

La sua preghiera è semplice ma concreta. Non sa dire paroloni; gli bastano solo poche parole per dire a Gesù che lui è là, felice di essergli vicino e grato per la felicità che Egli gli ha donato liberandolo dai peccati.

Ma la preghiera di Jim continua ogni giorno, tutti i giorni. Mentre lavora con fatica, egli rivolge il suo pensiero al Signore, gli dona il suo cuore senza dire parole. Una preghiera muta fatta solo di amore!

La storia termina con Gesù che ricambia le visite, in un periodo in cui Jim è malato e degente in ospedale, e gli manifesta tutto il suo apprezzamento per il suo operato.

Bene, è chiaro che questa parabola vuole insegnarci qualcosa.

Ripenso, allora, a tutto il tempo che impiego per le mie preghiere, ai Rosari, alle Messe, alle Adorazioni Eucaristiche, alle visite al Santissimo Sacramento ... e mi chiedo: Gesù sarà contento? Ho lo stesso atteggiamento di Jim verso il Signore? Ho i suoi stessi sentimenti di amore e di gratitudine verso Gesù? So aprirgli veramente il cuore?

Quante parole spreco, quando prego, lasciando che queste sgorghino dalla bocca e non dal cuore!

Quanta devozione c'è nei miei Rosari, Messe, etc., al posto dell'amore!

Quanta distrazione durante le Celebrazioni!!



Ecco fratelli miei e sorelle mie: io posso stare anche un'intera giornata senza dire e dare niente a Gesù se non metto nelle sue mani il mio cuore, se non mi infilo nelle sue piaghe, se non penetro nel suo cuore.

Se la mia fede è solo devozione, abitudine, formalità, non serve a niente; e non proverò mai la gioia di Jim; quella felicità che ti riempie e ti trasforma.

Posso sostare lungo tempo davanti al Signore; Egli apprezzerà il mio sforzo ma gioirà per quell'unico momento, per quei pochi attimi in cui io sono riuscito veramente ad aprirgli il mio cuore!

E' chiaro: tutto questo è dono di Grazia! Ma la Grazia richiede la nostra collaborazione, i nostri sforzi e tanta tenacia e costanza.

Voglio concludere dicendo che noi dovremmo, sopra ogni cosa, fortemente desiderare e sforzarci di essere come Jim. Dovremmo chiedere costantemente al Signore di mandarci il suo Santo Spirito perché ci educi e ci trasformi.

Che Dio esaudisca il nostro desiderio.

Mario.

Presentazione del Signore

2 febbraio Martirologio Romano: Festa della Presentazione del Signore, dai Greci chiamata Ipapante: quaranta giorni dopo il Natale del Signore, Gesù fu condotto da Maria e Giuseppe al Tempio, sia per adempiere la legge mosaica, sia soprattutto per incontrare il suo popolo credente ed esultante, luce per illuminare le genti e gloria del suo popolo Israele.



La festività odierna, di cui abbiamo la prima testimonianza nel secolo IV a Gerusalemme, venne denominata fino alla recente riforma del calendario festa della Purificazione della SS. Vergine Maria, in ricordo del momento della storia della sacra Famiglia, narrato al capitolo 2 del Vangelo di Luca, in cui Maria, in ottemperanza alla legge, si recò al Tempio di Gerusalemme, quaranta giorni dopo la nascita di Gesù, per offrire il suo primogenito e compiere il rito legale della sua purificazione.

La riforma liturgica del 1960 ha restituito alla celebrazione il titolo di "presentazione del Signore", che aveva in origine. L'offerta di Gesù al Padre, compiuta nel Tempio, prelude alla sua offerta sacrificale sulla croce. Questo atto di obbedienza a un rito legale, al compimento del quale né Gesù né Maria erano tenuti, costituisce pure una lezione di umiltà, a coronamento dell'annuale meditazione sul grande mistero natalizio, in cui il Figlio di Dio e la sua divina Madre ci si presentano nella commovente ma mortificante cornice del presepio, vale a dire nell'estrema povertà dei baraccati, nella precaria esistenza degli sfollati e dei perseguitati, quindi degli esuli.

L'incontro del Signore con Simeone e Anna nel Tempio accentua l'aspetto sacrificale della celebrazione e la comunione personale di Maria col sacrificio di Cristo, poiché quaranta giorni dopo la sua divina maternità la profezia di Simeone le fa intravedere le prospettive della sua sofferenza: "Una spada ti trafiggerà l'anima": Maria, grazie alla sua intima unione con la persona di Cristo, viene associata al sacrificio del Figlio. Non stupisce quindi che alla festa odierna si sia dato un tempo tale risalto da indurre l'imperatore Giustiniano a decretare il 2 febbraio giorno festivo in tutto l'impero d'Oriente.

Roma adottò la festività verso la metà del VII secolo; papa Sergio I (687-701) istituì la più antica delle processioni penitenziali romane, che partiva dalla chiesa di S. Adriano al Foro e si concludeva a S. Maria Maggiore. Il rito della benedizione delle candele, di cui si ha testimonianza già nel X secolo, si ispira alle parole di Simeone: "I miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti". Da questo significativo rito è derivato il nome popolare di festa della "candelora".

La notizia data già da Beda il Venerabile, secondo la quale la processione sarebbe un contrapposto alla processione dei Lupercalia dei Romani, e una riparazione alle sferzate che avvenivano in tale circostanza, non trova conferma nella storia.

Autore: Piero Bargellini (da Santi e Bea-



I Anniversario “Il sale della Terra”

E' già passato un anno d'apertura del Centro d'ascolto “Il sale della Terra”, che come tutti ricorderete è stato inaugurato dal nostro Vescovo Mons. Angelo Spinillo il 03/02/2016.

Nel primo anniversario dell'apertura del nostro Centro d'ascolto è doveroso fare qualche ringraziamento, in particolar modo al nostro Parroco don Nicola sempre presente ,al nostro Diacono Angelo Faiola sempre pronto ad ascoltare le nostre idee e ad indirizzarci nel senso giusto, agli operatori d'ascolto, d' accoglienza e agli operatori esterni, sempre pronti ad ogni esigenza.

Nonostante i diversi fattori avversi alla nostra iniziativa, durante quest'anno abbiamo avuto molti utenti e per alcuni di essi siamo riusciti a realizzare un progetto d'aiuto che in alcuni casi è andato a buon fine, mentre per altri il cammino è ancora lungo, ma noi non ci scoraggiamo perché abbiamo al nostro fianco un grande operatore, Gesù.

Nelle nostra comunità parrocchiali molte sono le esperienze in cui la testimonianza di Carità prende forma, il nostro desiderio è di poter essere di supporto a tutte queste esperienze affinché ogni espressione di aiuto abbia la stessa dignità e sia fatta nella prospettiva della relazione con la persona in difficoltà e non solo del soddisfacimento del suo bisogno immediato, ma nella realizzazione di un progetto specifico che aiuti a superare la sua reale difficoltà. Per questo pensiamo al Centro di ascolto parrocchiale come un segno e uno strumento indispensabili per una comunità cristiana, che prima ancora di essere uno spazio, uno sportello o un ufficio, è la concretizzazione di una modalità di esprimere ospitalità, carità, amicizia o semplicemente amore a tutti i fratelli che affrontano una difficoltà. E' questo il motivo che quest'anno ci ha accompagnato in questo cammino, che prevediamo sempre più ricco di iniziative attraverso le quali crediamo si possa realizzare quella speciale missione volta ad educare la comunità cristiana a condividere con i poveri, a credere con loro e camminare nella fede, imparando a sentirci realmente solidali con tutti.

Maria Teresa

Il Centro d'ascolto “Il sale della Terra” è a vostra disposizione il Mercoledì e venerdì dalle ore 17:00 alle ore 20:00



*Messaggio per la
Giornata per la vita 2017
DONNE E UOMINI PER
LA VITA NEL SOLCO DI
SANTA TERESA DI CALCUTTA
www.chiesacattolica.it
(Lo troverai a pag. 5)*

**MESSAGGIO DEL
SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA XXV GIORNATA
MONDIALE DEL MALATO 2017**
Stupore per quanto Dio compie:
«Grandi cose ha fatto per me
l'Onnipotente...» (Lc 1,49)
<http://w2.vatican.va/>
(Lo troverai a pag. 5)



L'adozione familiare = pane spezzato

Oggi, questo segno di carità verso il prossimo, continua nella nostra comunità, ma sono pochissime le persone che, mensilmente, versano la modesta somma di euro 5.00: gesto di carità verso chi bussa alla porta e al cuore della nostra famiglia parrocchiale.

Pur conoscendo le difficoltà economiche che investono la famiglia italiana, vogliamo sempre lanciare un caloroso invito: chi può e vuole, sono solo cinque euro al mese, apra il suo cuore. Molte persone vivono in un disagio totale. Perché non dare un aiuto concreto?

GRAZIE e che Dio vi benedica.

I vostri Sacerdoti

Pag. 3



Comunità Maria

RINNOVAMENTO CARISMATICO CATTOLICO

in cammino dal 1976

MISSIONE OSPEDALE SANTOBONO

La Comunità Maria ogni settimana svolge una missione all'ospedale Santobono, e con l'aiuto di Dio si cerca di portare un sorriso e una speranza a chi soffre. C'è tanto bisogno delle preghiere di tutti per sostenere le sofferenze dei bambini e delle loro famiglie.

In particolare i giovani della comunità Maria, il 24 dicembre si sono recati tra i reparti dell'ospedale con canti di gioia e doni per i bambini!

Ogni anno c'è sempre il timore di affrontare questa missione pensando di potersi ritrovare dinanzi a grandi sofferenze. Ma si attraversano le corsie dei vari reparti non portando le umanità ma innanzitutto rispetto per il dolore altrui, e ci si affida totalmente a Dio.

In quella giornata tutto il gruppo si è proposto ai più piccoli con canti di gioia ma anche con momenti di preghiera insieme al personale medico. Piccoli gesti, poche parole, le necessarie per far capire che in questo mondo esiste ancora una speranza e persone che credono che Dio c'è!

Infatti molti sono meravigliati che in una giornata così frenetica per le strade delle città, dei giovani si donino semplicemente per cercare di far vivere un natale speciale nonostante le sofferenze.

Spesso ci chiedono se devono contribuire economicamente per la missione che e quando gli si risponde che è una missione gratuita e guidata dall'amore di Dio, tra le lacrime ringraziano per aver fatto vivere ai bambini attimi di spensieratezza e di festa!

Ma la cosa grave è proprio questa, che le persone sono meravigliate di ricevere gratuitamente l'amore!

Siamo ormai abituati all'indifferenza e all'odio!

Queste ed altre missioni in nome di Gesù servono affinché venga testimoniato che l'amore di Dio è per tutti senza distinzione e senza pregiudizi!

Ognuno nella sua piccola o grande missione quotidiana deve testimoniare che Gesù è luce ed amore!

La cosa fondamentale è che, quando si dona, non deve prevalere l'esibizionismo o il mostrare a chi conosciamo che siamo stati bravi o che ci siamo commossi, perché le sofferenze appartengono a chi sta vivendo momenti di dolore, noi abbiamo il compito di pregare affinché Dio trasformi il lutto in gioia.

Spogliandosi delle umanità, si riceve molto di più di quello che si dona.

La vera arma è la preghiera, anche nascosta e silenziosa, la vera missione è donarsi chiedendo a Dio di spiarci la strada.

Marianna Campanile



La Comunità Maria di Cardito si riunisce

Parrocchia Santuario di S. Biagio, Cardito, ogni martedì sera dopo la S.Messa delle 18.30

Parrocchia di S. Antonio in Frattamaggiore, ogni Mercoledì alle 18.30

Cappella dell'Immacolata (Osp.Santobono), ogni Lunedì alle 18.00

Parrocchia di Maria SS Annunziata, Arzano, ogni Sabato alle 17.00.

Ogni Comunità è frutto dell'amore di Dio. Partecipa anche tu, affinché anche il tuo cuore possa sperimentare la gioia

Pag. 4 piena nel Signore.



Messaggio Giornata per la Vita 2017

DONNE E UOMINI PER LA VITA NEL SOLCO DI SANTA TERESA DI CALCUTTA

Il coraggio di sognare con Dio

Alla scuola di Papa Francesco s'impara a sognare. Spesso nelle udienze fa riferimento ai sogni dei bambini e dei giovani, dei malati e degli anziani, delle famiglie e delle comunità cristiane, delle donne e degli uomini di fronte alle scelte importanti della vita. Sognare con Dio e con Lui osare e agire! Quando il Papa commenta la Parola di Dio al mattino o quando tiene discorsi nei vari viaggi apostolici, non manca di incoraggiare a sognare in grande. È nota la sua devozione a san Giuseppe, che considera uomo del "sogno" (Cfr. Mt 1,20.24). Quando si rivolge alle famiglie, ricorda loro che il sogno di Dio "continua a realizzarsi nei sogni di molte coppie che hanno il coraggio di fare della loro vita una famiglia; il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocare con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto".

I bambini e i nonni, il futuro e la memoria

Per Papa Francesco il sogno di Dio si realizza nella storia con la cura dei bambini e dei nonni. I bambini "sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti. Sono quelli in cui riponiamo la speranza"; i nonni "sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno trasmesso la fede. Avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore più promettente della famiglia, perché promette il futuro. Un popolo che non sa prendersi cura dei bambini e dei nonni è un popolo senza futuro, perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti".

Una tale cura esige lo sforzo di resistere alle sirene di un'economia irresponsabile, che genera guerra e morte. Educare alla vita significa entrare in una rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine naturale. È ciò che ripete ancora oggi Santa Teresa di Calcutta con il famoso discorso pronunciato in occasione del premio Nobel 1979: "Facciamo che ogni singolo bambino sia desiderato"; è ciò che continua a cantare con l'inno alla vita: "La vita è bellezza, ammirala. La vita è un'opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà. ... La vita è la vita, difendila".

Con Madre Teresa

La Santa degli ultimi di Calcutta ci insegna ad accogliere il grido di Gesù in croce: "Nel suo 'Ho sete' (Gv 19,28) possiamo sentire la voce dei sofferenti, il grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo, l'accorata supplica dei poveri e dei più bisognosi di pace". Gesù è l'Agnello immolato e vittorioso: da Lui sgorga un "fiume di vita" (Ap 22,1.2), cui attingono le storie



di donne e uomini per la vita nel matrimonio, nel sacerdozio o nella vita consacrata religiosa e secolare. Com'è bello sognare con le nuove generazioni una Chiesa e un Paese capaci di apprezzare e sostenere storie di amore esemplari e umanissime, aperte a ogni vita, accolta come dono sacro di Dio anche quando al suo tramonto va incontro ad atroci sofferenze; solchi fecondi e accoglienti verso tutti, residenti e immigrati. Un tale stile di vita ha un sapore mariano, vissuto come "partecipazione alla feconda opera di Dio, e ciascuno è per l'altro una permanente provocazione dello Spirito".

I due sono tra loro riflessi dell'amore divino che conforta con la parola, lo sguardo, l'aiuto, la carezza, l'abbraccio".

Roma, 22 ottobre 2016, Memoria di San Giovanni Paolo II
Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana

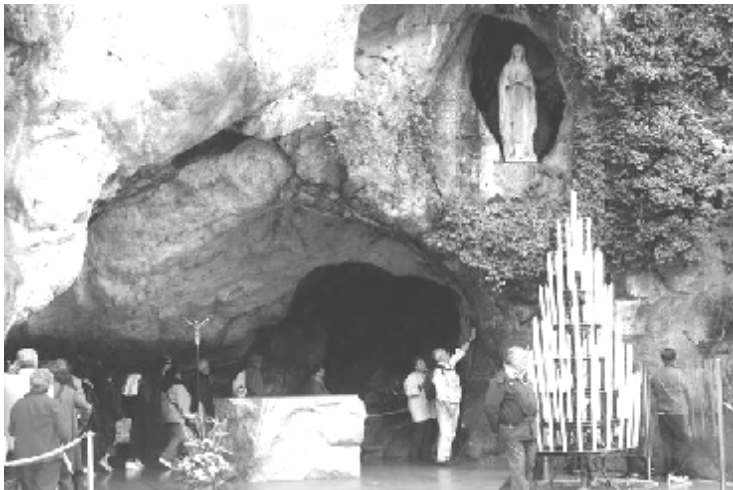
MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXV GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2017

Stupore per quanto Dio compie: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...» (Lc 1,49)

Cari fratelli e sorelle,

L'11 febbraio prossimo sarà celebrata, in tutta la Chiesa e in modo particolare a Lourdes, la XXV Giornata Mondiale del Malato, sul tema: Stupore per quanto Dio compie: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...» (Lc 1,49)....Questa ricorrenza rinnova nella Chiesa il vigore spirituale per svolgere sempre al meglio quella parte fondamentale della sua missione che comprende il servizio agli ultimi, agli infermi, ai sofferenti, agli esclusi e agli emarginati.... Certamente i momenti di preghiera, le Liturgie eucaristiche e l'Unzione degli infermi, la condivisione con i malati e gli approfondimenti bioetici e teologico-

pastorali che si terranno a Lourdes in quei giorni offriranno un nuovo importante contributo a tale servizio.



Ponendomi fin d'ora spiritualmente presso la Grotta di Massabielle, dinanzi all'effigie della Vergine Immacolata, nella quale l'Onnipotente ha fatto grandi cose per la redenzione dell'umanità, desidero esprimere la mia vicinanza a tutti voi, fratelli e sorelle che vivete l'esperienza della sofferenza, e alle vostre famiglie; come pure il mio apprezzamento a tutti coloro che, nei diversi ruoli e in tutte le strutture sanitarie sparse nel mondo, operano con competenza, responsabilità e dedizione per il vostro sollievo, la vostra cura e il vostro benessere quotidiano. Desidero incoraggiarvi tutti, malati, sofferenti, medici, infermieri, familiari, volontari, a contemplare in Maria, Salute dei malati, la garante della tenerezza di Dio per ogni essere umano e il modello dell'abbandono alla sua volontà; e a trovare sempre nella fede, nutrita dalla Parola e dai Sacramenti, la forza di amare Dio e i fratelli anche nell'esperienza della malattia.

Come santa Bernadette siamo sotto lo sguardo di Maria. L'umile ragazza di Lourdes racconta che la Vergine, da lei definita "la Bella Signora", la guardava come si guarda una persona. Queste semplici parole descrivono la pienezza di una relazione. Bernadette, povera, analfabeta e malata, si sente guardata da Maria come

persona. La Bella Signora le parla con grande rispetto, senza compatimento. Questo ci ricorda che ogni malato è e rimane sempre un essere umano, e come tale va trattato. Gli infermi, come i portatori di disabilità anche gravissime, hanno la loro inalienabile dignità e la loro missione nella vita e non diventano mai dei meri oggetti, anche se a volte possono sembrare solo passivi, ma in realtà non è mai così.....A Bernadette Maria dona la vocazione di servire i malati e la chiama ad essere Suora della Carità, una missione che lei esprime in una misura così alta da diventare modello a cui ogni operatore sanitario può fare riferimento. Chiediamo dunque all'Immacolata Concezione la grazia di saperci sempre relazionare al malato come ad una persona che, certamente, ha bisogno di aiuto, a volta anche per le cose più elementari, ma che porta in sé il suo dono da condividere con gli altri.

Lo sguardo di Maria, Consolatrice degli afflitti, illumina il volto della Chiesa nel suo quotidiano impegno per i bisognosi e i sofferenti.....Tanta ricchezza di umanità e di fede non deve andare dispersa, ma piuttosto aiutarci a confrontarci con le nostre debolezze umane e, al contempo, con le sfide presenti in ambito sanitario e tecnologico.....

In occasione della XXV Giornata Mondiale del Malato rinnovo la mia vicinanza di preghiera e di incoraggiamento ai medici, agli infermieri, ai volontari e a tutti i consacrati e le consacrate impegnati al servizio dei malati e dei disagiati; alle istituzioni ecclesiali e civili che operano in questo ambito; e alle famiglie che si prendono cura amorevolmente dei loro congiunti malati.

A tutti auguro di essere sempre segni gioiosi della presenza e dell'amore di Dio, imitando la luminosa testimonianza di tanti amici e amiche di Dio tra i quali ricordo san Giovanni di Dio e san Camillo de' Lellis, Patroni degli ospedali e degli operatori sanitari, e santa Madre Teresa di Calcutta, missionaria della tenerezza di Dio.

A tutti voi assicuro il mio costante ricordo nella preghiera e vi imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

8 dicembre 2016, Festa dell'Immacolata Concezione

Francesco

17 Gennaio: Sant'Antonio Abate. Benedizione degli animali

Un'usanza che ha origine contadina: ricordo che una volta venivano benedetti oche, galline, polli, agnelli, vitelli, cavalli, maiali e animali d'allevamento che sfilavano, letteralmente, per le strade del paese fino a raggiungere la chiesa parrocchiale.

Oggi il rito è celebrato in forma assai ridotta rispetto al passato e i partecipanti si sono ristretti ai soli animali domestici, come cani, gatti (ben vestiti e col cappellino in testa), canarini, e pesciolini rossi.

E, allora, mi chiedo: non sarebbe il caso di spiegare meglio il senso di questa benedizione degli animali che potrebbe diventare un'occasione di educazione ambientale, che va ben al di là dell'affetto per l'animale da appartamento? E non ridursi, così, solo ad una ulteriore forma di aggregazione sociale che, peraltro, è una cosa molto buona?

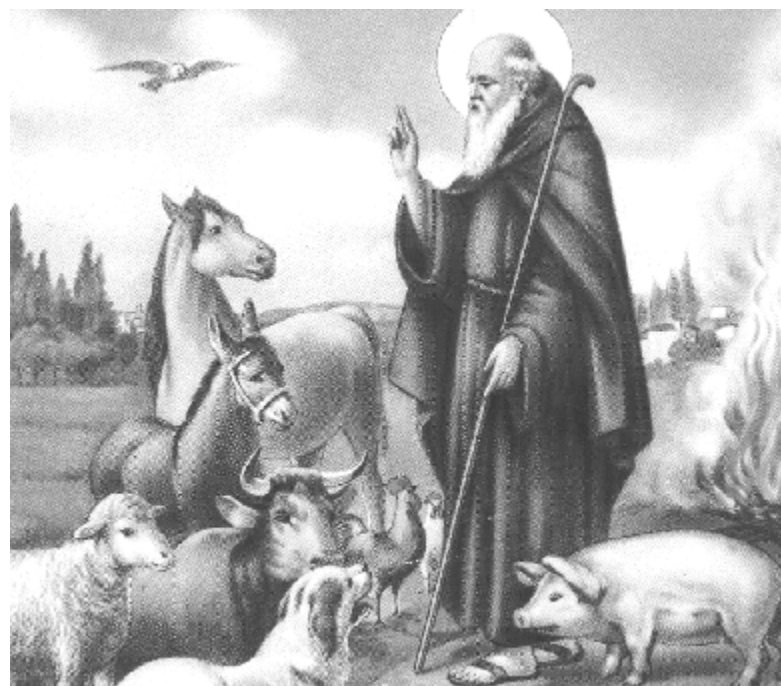
Bisogna sottolineare come la benedizione della Chiesa abbia sempre di mira l'uomo.

Anche quando si benedicono le cose e i luoghi che si riferiscono all'attività umana, sempre però tiene «presente gli uomini che usano quelle determinate cose e operano in quei determinati luoghi».

La benedizione degli animali, che la tradizione popolare aveva collegato con la festa liturgica del monaco Antonio, era sorta proprio in sintonia con questa prospettiva di fede. Ancora oggi nelle campagne la tradizione antica è rimasta viva; la fede contadina continua a rivolgersi a Dio perché benedica e protegga quegli animali per mezzo dei quali l'uomo si procura il sostentamento necessario, nella fatica di ogni giorno.

Probabilmente, oggi, resta solo un sottofondo di fede nel desiderio di portare a benedire gli animali cosiddetti di compagnia.

In fondo, secondo il progetto di Dio, l'uomo è stato collocato nel mondo perché ne sia il custode e quasi il suo luogotenente: «Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse» (Gn 2,15). In questo



compito l'uomo si trova accanto compagni di strada che condividono con lui l'alito di vita, come lui sono esseri viventi, ai quali ha imposto un nome. Resta vero che solo nella creazione della donna l'uomo trova l'aiuto che gli corrisponde (cf Gn 2,18-24). È sull'umanità che scende la benedizione di Dio, sull'essere umano creato a immagine di Dio, creato maschio e femmina.

Questa basilare gerarchia di valori non dovrebbe mai essere dimenticata.

Nella tradizione popolare, poi, si vive anche l'appuntamento con il falò di Sant'Antonio attendendo così il risveglio della natura. Ma il fuoco notturno spiega anche il desiderio di una purificazione personale e infondere in ciascuno l'incoraggiamento alla luce del giorno che verrà.

LE OPERE DI MISERICORDIA NELLA VITA DI S. FAUSTINA (Breve storia della Santa)

Il suo nome di battesimo era Elena, bambina vivace, riflessiva e sensibile. Era una bambina responsabile e compiva con impegno le missioni che i genitori le affidavano. Quando Elena aveva circa dieci anni ebbe l'idea di raccogliere soldi per i poveri. Si vestì da mendicante e andò girando da una casa all'altra recitando preghiere e chiedendo l'elemosina.

Un'altra volta s'impegnò per organizzare una lotteria e diede i soldi raccolti al parroco per i poveri. Elena aveva un carattere molto forte ed equilibrato, crescendo sentiva il bisogno della solitudine e della preghiera.

Amate Dio,
poiché Egli è buono
e grande è la Sua
Misericordia.

V. Quaderno, pag. 340



Un momento importante della sua vita fu la Prima Comunione, infatti dopo la funzione Elena era tutta assorta e uscita fuori si avvicinò ad una sua amichetta e le disse: "Sei contenta oggi?" Certo rispose l'amichetta, guarda che bel vestito che ho! Elena, invece, rispose: "Io sono contenta perché Gesù è venuto in me". Ella aveva una passione particolare per Gesù nascosto nel Santissimo Sacramento.

Compiuti sedici anni chiese ai genitori di poter andare a lavorare per comprarsi un vestito nuovo per andare in chiesa.

Nel 1923 durante una festa vide all'improvviso Gesù, che la rimproverò, dicendogli: "Quanto

tempo ti dovrò ancora sopportare? Fino a quando m'ingannerai?" Elena comprese allora che doveva prendere una decisione, quella di dover entrare in convento. Ne parla con i genitori, i quali non acconsentono per mancanza di soldi, che servono per la dote.

Elena lascia il lavoro e chiede, piangendo ad uno zio di accompagnarla alla stazione per andare a Varsavia.

Scesa dal treno, ascoltando una voce interiore, il giorno successivo si reca nella chiesa di S. Giacomo, dove continua a pregare la Divina Provvidenza e finalmente si avvicina al Parroco e gli confida il desiderio di consacrarsi al signore. Il Parroco la indirizzò presso suoi conoscenti che la accolsero come una figlia e dove lavorò per un anno.

Dopo svariate ricerche di un convento che la accogliesse, bussò alla Congregazione delle suore della B.V.M. della Misericordia e dopo un breve colloquio con la superiora fu invitata ad andare in cappella a chiedere al padrone di casa se la accettava. Elena andò in cappella e sentì il Signore che le disse: "Ti accolgo sei nel mio cuore". Raggiante corse dalla superiora e le raccontò tutto, che le disse: "Se ti ha accettato il Signore ti accetterò anch'io!" ed Elena entrò in convento il 01/08/1925.....

Auguri a tutti di Buona Festa Patronale

Celebrazioni, incontri, attività.

ORARIO SANTE MESSE

Giorni Festivi:

Ore 8.30-10.00-12.00-18.30

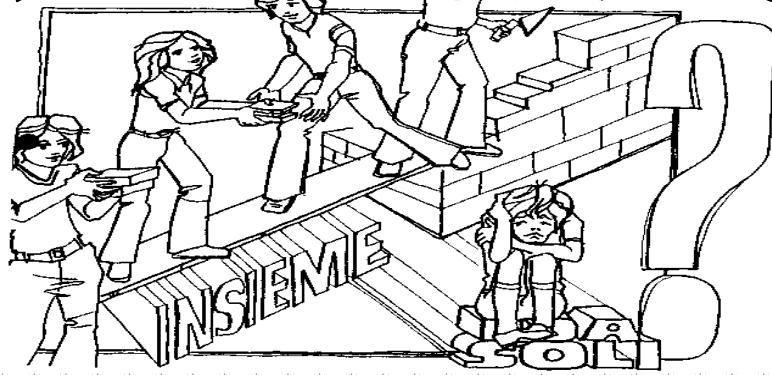
Giorni feriali: Ore 7.30-18.30

Il Sacramento del Battesimo

viene celebrato ogni prima e terza Domenica del mese.
(Vedi date ultima pagina)

L'ufficio parrocchiale riceve dal Lunedì al Venerdì dalle 17.00 alle ore 20.00

Vita nella Chiesa



INCONTRI DI PREGHIERA E DI CATECHESI

Primo Lunedì del mese: Ore 17.45 incontro Gruppo di Preghiera di Fra Umile
Ogni Martedì, ore 17.45 gruppo preghiera San Giuseppe Moscati; dopo la messa vespertina Preghiera della Comunità Maria.

Mercoledì: Ore 17.45 Cenacolo dello Spirito Santo. Ore 19.30, Santo Rosario per uomini.

Giovedì: Alle ore 18.30 Celebrazione Eucaristica e, a seguire, Adorazione Eucaristica.

Venerdì: ore 17.45, preghiera della Divina Misericordia.

Sabato: alle ore 15.30, incontro ACR. Ore 17.00, Incontro Gruppo Ministranti. dalle ore 17.00 alle ore 18.00 incontro gruppo canti Fanciulli e Ragazzi.

Domenica: alle ore 10.00 Santa Messa per i fanciulli e ragazzi.

La **CORALE** si incontra ogni Lunedì e Venerdì alla 19.00

AGENDA LITURGICA

Domenica 29 Gennaio: IV Domenica del Tempo Ordinario

Giovedì 2 Febbraio: Presentazione del Signore. Festa.

Venerdì 3 Febbraio:

San Biagio nostro Patrono. Solennità.

Domenica 5 Febbraio: V del Tempo Ordinario. Giornata per la Vita.

Sabato 11 Febbraio: B.V. Maria di Lourdes. Giornata Mondiale del Malato.

Domenica 12 Febbraio: VI del Tempo Ordinario.

Domenica 19 Febbraio: VII del Tempo Ordinario

Domenica 26 Febbraio: VIII del Tempo Ordinario

Mercoledì 1° Marzo: Delle Ceneri. Astinenza e digiuno.

Domenica 5 Marzo: I Domenica di Quaresima

Domenica 12 Marzo: II di Quaresima

Domenica 19 Marzo: III di Quaresima.

San Giuseppe, sposo della B.V. Maria.

Domenica 26 Marzo: IV di Quaresima

Domenica 2 Aprile: V di Quaresima

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Intenzioni affidate all'AdP dal Santo Padre

FEBBRAIO

Universale:

Per quanti sono nella prova, soprattutto i poveri, i profughi e gli emarginati, perché trovino accoglienza e conforto nelle nostre comunità.

MARZO

Per l'evangelizzazione:

Per i cristiani perseguitati, perché sperimentino il sostegno di tutta la Chiesa nella preghiera e attraverso l'aiuto materiale.

La Fontana del Villaggio

Mensile interno della Chiesa Parrocchiale

Santuario di S. Biagio V.M.

in Cardito, Diocesi di Aversa

Diretto dal Sac.

Nicola Mazzella, Parroco

Tel. e Fax 081 831 61 58

E.mail: parrocchiasbiagio@libero.it

Sito: www.santuariosanbiagio.it

Responsabile sito

sig. Antonio Capuozzo

Pagina face book:

Santuario San Biagio V.M. in Cardito

Impaginazione e grafica

a cura di Angelo Faiola

Anno XVIII N° 138

Domenica 29 Gennaio 2017

Per contatti o quant'altro puoi scriverci mandando la tua posta elettronica a:
parrocchiasbiagio@libero.it oppure a angelo.faiola@fastwebnet.it

Pag. 7



I Sacramenti della nostra fede

Meraviglie di Dio nel tempo della Chiesa



Battesimo: La celebrazione del Battesimo avviene, a norma del Codice di Diritto Canonico, nella propria parrocchia.

I genitori e i padrini sono tenuti a frequentare un incontro di catechesi prima della celebrazione.

Si ricorda che il Padrino o la Madrina, per poter esercitare tale ufficio, deve aver ricevuto necessariamente i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana (Battesimo, Cresima, Eucarestia). Per ricevere questo Sacramento occorre fare richiesta in parrocchia almeno 15 giorni prima della celebrazione esibendo il certificato di nascita del battezzando e il certificato di idoneità del padrino o della madrina rilasciato dal proprio parroco.

Cresima: Anche questo Sacramento deve essere ricevuto nella propria parrocchia dopo aver frequentato un cammino di fede. *Si ricorda che in nessun caso si potrà autorizzare la celebrazione della Cresima fuori Diocesi ne fuori dell'ambito parrocchiale.* Il padrino e/o la madrina, per poter esercitare tale ufficio, devono aver ricevuto necessariamente i sacramenti dell'Iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Eucarestia).

Eucarestia: La preparazione per questo Sacramento avviene in due anni. In Parrocchia gli incontri di preparazione al sacramento.

Confessione: Il sacerdote è a disposizione ogni giorno di pomeriggio, ore 17.00-20.00

Unzione degli infermi: "Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con l'olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati"(Gc 5, 14-15). Questo è il Sacramento di chi sperimenta le difficoltà inerenti allo stato di malattia grave o alla vecchiaia.(CatechismoChiesaCattolica,1527).

Per questo invitiamo a segnalare in Parrocchia eventuali ammalati per consentire vicino loro la presenza del sacerdote e poter ricevere l'Eucarestia a domicilio ogni Domenica mattina.

Ordine Sacro: Se vivi nel tuo cuore la grande gioia di sentirti chiamato da Cristo a servirlo totalmente, *non aver paura di risponderGli SI.* Il mondo ha bisogno di sacerdoti e di persone consacrate a Dio. Apri il tuo cuore ai sacerdoti della tua parrocchia, ti sapranno consigliare e aiutare nella tua scelta.

Matrimonio: Per poter far cogliere la bellezza e la gioia del Sacramento del Matrimonio *ecco gli incontri di catechesi*, momento di grazia per celebrare consapevolmente questo Sacramento. La parrocchia organizza ogni anno corsi di preparazione a questo Sacramento.

Le date per la Celebrazione del Battesimo

5 e 19 Febbraio – 5 e 19 Marzo – 2 e 15 Aprile – 7 e 21 Maggio – 4 e 18 Giugno – 2 e 23 Luglio – 6 e 27 Agosto – 3 e 17 Settembre – 1 e 15 Ottobre – 5 e 19 Novembre – 3 e 17 Dicembre

Le date per le Prime Comunioni

28 Maggio alle ore 10.00
11 Giugno alle ore 10.00
17 Giugno alle ore 18.30
25 Giugno alle ore 10.00
10 Settembre alle ore 10.00
17 Settembre alle ore 10.00

“Tu sei un Dio in cerca dell’uomo.

Tu, che per amore ci hai creato e per amore ci hai inviato Tuo Figlio, ci visiti ancora sui sentieri della vita e della storia con i sacramenti, segni della Tua presenza”.

(Bruno Forte, Vescovo)

Battezzati in Cristo Gesù Dicembre 2016

Scala Francesca Maria; Pezzella Gaia; Aprovidolo Domenico;
Biancardi Giulia; Troisi Nicola.



**Nel 2016
sono stati
celebrati**



Sposati in Cristo Gesù Dicembre 2016

Piscopo Salvatore con Moccia Giulia;
Cannavacciuolo Ciro con Di Micco Laura Raffaella

54 Battesimi
52 Prime
Comunioni
48 Cresime
24 Matrimoni
78 Esequie

“Chi crede in me, anche se muore, vivrà” Dicembre 2016

Liberti Anna; Mugione Concetta; Miele Rosa; Magri Teresa;
Iannicelli Maddalena; Celiento Pasquale; Vivace Elpidio;
Grimaldi MariaGrazia; Crispino Umberto; Sorrentino Raffaella;
Bandiera Vincenzo.

